

LE NOVITÀ

Si rafforza la collaborazione con i privati

Ai canali di finanziamento europeo e ministeriale, che lo scorso anno ha riconosciuto all'ateneo friulano 16 borse di dottorato in più, si unisce il collegamento tra mondo accademico e industriale. Un esempio? Nel 2005, la Danieli ha sottoscritto un accordo di otto anni per finanziare un posto di ricercatore della facoltà di Ingegneria. A tutto ciò si aggiungono le 140 commesse assegnate dall'Agenzia spaziale italiana, dal gruppo Fantoni, dal Cafc, Eidon, Consorzio per l'alta ricerca navale, ai dipartimenti universitari che garantiscono attività in conto terzi.

Anche questo è un modo per fronteggiare i tagli o i rallentamenti ministeriali sul fronte del-

la ricerca. All'università friulana l'attività conto terzi, nel 2006, ha chiuso il bilancio con un'entrata complessiva pari a 5 milioni 200 mila euro. Un importo che nelle entrate incide per il 3,5%. Ma pure su questo fronte l'apporto dell'Unione europea non è indifferente: nel 2006 da Bruxelles è arrivato circa un milione 900 mila euro.

Altrettanto importanti le iniziative per il trasferimento tecnologico. Basti pensare che oltre alle 12 imprese nate con l'impulso di Technoseed, l'incubatore d'impresa gestito da Friuli innovazione, altri 18 spin-off stanno muovendo i primi passi. L'incubatore Technoseed, assieme a quello del Politecnico di Tori-

no, è stato inserito nel network internazionale di incubatori Ict "Achieve", finanziato dalla comunità europea e coordinato dal Centro per l'imprenditorialità dell'università di Cambridge.

Su questo versante l'ateneo friulano registra anche il milione e 300 mila euro stanziato dalla Regione, attraverso la legge sull'Innovazione, per finanziare i nove progetti elaborati dai gruppi di ricerca udinesi che vanno ad aggiungersi ai 15 finanziati nel 2007.

L'altro traguardo tagliato lo scorso anno dall'ateneo friulano è quello della registrazione del cinquantesimo brevetto. La metà è già stata commercializzata.